

Distretto socio- sanitario 22

Atto di programmazione territoriale

Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dal Distretto socio-sanitario D22 capofila Comune di Enna, per la definizione del potenziamento del sistema di interventi e servizi di contrasto alla povertà, programmati a valere della quota servizi del fondo povertà, in attuazione del ***Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020*** approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 36 del 29.1.2019.

Gli obiettivi di programma tendono a realizzare interventi e servizi necessari al soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, così come previsti dal “Piano per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020” elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A monte di tali Piani operativi si colloca il Decreto legislativo n. 147/17 - “Misura nazionale di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale” - il quale fissa i livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale e prevede interventi e prestazioni da garantire ai beneficiari del Reddito di Inclusione (REI) e con successivo Decreto legislativo n. 4-2019 ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Tali livelli sono:

- informazione e accesso
- valutazione multidimensionale
- progettazione personalizzata

Seppur da una parte vengano garantiti interventi in tale direzione, va specificato che il ***Piano sociale nazionale 2018/2020*** evidenzia che occorre prevedere e raggiungere obiettivi di “sistema” mediante la realizzazione di interventi rivolti a tutta l’utenza che afferisce al servizio sociale professionale, per realizzare interventi trasversali.

L'ambizione è quella di raggiungere cambiamenti culturali e miglioramenti nella generale programmazione e realizzazione delle politiche sociali in ambito territoriale.

Ciò rappresenta la *ratio* della disposizione del Piano sociale nella parte in cui prevede, a garanzia dell'obiettivo sovra-strutturale, la presenza in ambito territoriale, di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

1. Analisi del contesto

Il Distretto socio sanitario D22 si estende su una superficie di 693,9 km² ed è costituito da sei comuni, Enna in qualità di Ente capofila, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Valguarnera e Villarosa.

Da un'approfondita analisi, emerge come elemento distintivo una disomogeneità geografica, economica e di sviluppo in accentuazione.

Elaborando i primi dati rilevati consultando gli uffici comunali di anagrafe, si registra, nell'arco temporale di un decennio (2008-2018), un *decremento* della popolazione residente nel distretto del 5%.

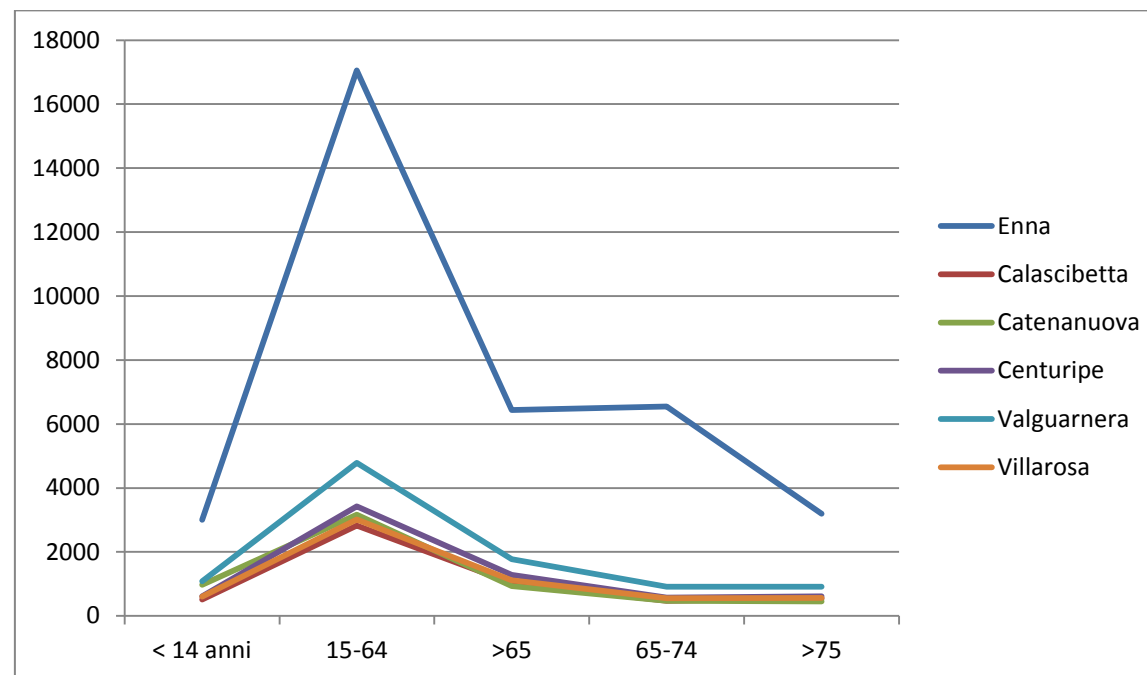
Nello specifico si rileva nel Distretto una riduzione della popolazione residente di 3085 abitanti, ovvero di circa 995 nuclei familiari.

ANNO 2018	Enna	Villarosa	Valguarnera	Calascibetta	Catenanuova	Centuripe	Distretto
media della popolazione residente nel triennio 2016-2018	27.270	4.809,33	7.762,67	4.424	4.750,33	5.383,33	54.399,67
A-Indice dipendenza	55,32	56,92	59,70	54,61	39,44	55,35	54,55
B- Indice vecchiaia	214,25	184,41	162,78	200,19	95	211,35	184,94

Età media	45,2	44,4	43,1	46,3	42	45	44,3
C- Tasso di natalità	6,66	6,78	8,49	7,72	9,15	9,14	7,42
D- Tasso di mortalità							12*
Nuclei familiari residenti	11.085	1.942	3.099	1.825	1.909	2.261	22.121

L'analisi della struttura per età, da un confronto tra le rilevazioni del 2012 con quelle del 2018, evidenzia una riduzione della popolazione della fascia d'età 0-14 del 20% e un progressivo aumento della popolazione anziana (65-74 anni) di circa il 50%.

Tale andamento segnala un trend di progressivo declino demografico.



Relativamente all'indice di dipendenza, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e >65) su quella attiva (15-64 anni) espresso in termini percentuali, si rileva che la popolazione attiva è numericamente inferiore rispetto a quella inattiva. Il valore percentuale distrettuale nel decennio 2008-2018 è incrementato del 3%.

Accanto a queste rilevazioni si affiancano la riduzione del tasso di natalità e i fenomeni migratori delle fasce giovanili, evidenziando così un lento e progressivo processo di invecchiamento e quindi un elevato carico sociale.

Nel Distretto di Enna la panoramica occupazionale si presenta allineata rispetto alle rilevazioni emerse dalle indagini a livello regionale, dove si registra il doppio

del tasso di disoccupazione rispetto alla media europea.

La Sicilia, come specificato all'interno delle Linee Guida regionali, è la regione top tra oltre 200 regioni europee per l'alto tasso di Neet "*Not (Engaged) in Education, Employment or Training*", cioè di giovani fra i 18 e i 24 anni che non studiano e non cercano lavoro, così come rilevato dal Regional Yearbook 2017 pubblicato da Eurostat. Il valore che registra la Sicilia è pari al 41,4 %.

I dati relativi all'area povertà, riferiti all'anno 2018, evidenziano un incremento delle richieste di aiuto di natura economica di diverso tipo, sia richieste di prestazioni economiche in senso stretto che richieste di sostegno abitativo. Nel Distretto è riscontrabile un aumento considerevole delle domande a cui il servizio sociale deve dare risposte tempestive.

La Sicilia, secondo l'ISTAT, è al secondo posto nella graduatoria delle 20 regioni italiane per numero di famiglie in povertà.

Alle misure di contrasto alla povertà di carattere nazionale, i comuni hanno aggiunto proprie misure di assistenza rivolte alle varie categorie di utenza.

Nel 2018 le richieste di assistenza economica presentate nei sei Comuni del Distretto sono state 2.262.

Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020

TAB. 1.3.		Analisi del contesto (indicatori domanda sociale/PdZ - periodo di riferimento dei dati gennaio - dicembre 2018)					
Comuni	numero di richieste per assistenza economica	numero di richieste accesso edilizia popolare	numero richieste per contributo affitto	numero richieste sostegno per morosità incolpevole	numero senza fissa dimora presenti nel distretto	residenti in stato di disoccupazione per genere nel distretto	
						M	F
Calascibetta	273	0	2	0	0	278	281
Catenanuova	377	0	6	0	0	336	235
Centuripe	204	7	0	0	0	411	371
Enna	920	10	10	1	3	1.640	1.766
Valguarnera	261	32	0	0	0	633	832
Villarosa	227	11	3	0	0	589	427
Dato aggregato relativo al DSS	2.262	60	21	1	3	3.887	3.912

Nel concreto, attraverso il Servizio Sociale dei Comuni del Distretto 22, vengono erogati contributi economici per contrastare emergenze economiche straordinarie, sussidi economici per chi versa in una condizione abituale di povertà, forme di assistenza economica per mezzo di avvisi lavorativi nonché inserimenti socio-lavorativi attraverso i cosiddetti cantieri di servizio.

Ma il fenomeno povertà è più ampio. Sono molti coloro che, pur vivendo in una situazione di disagio economico, si intimoriscono a presentare domanda di aiuto economico ai servizi sociali del comune e preferiscono rivolgersi alle associazioni, laiche e religiose, che si occupano del banco alimentare e delle altre forme di sostegno primario.

Le persone in condizione di grave deprivazione materiale e il numero dei senza lavoro e senza casa, censiti nelle principali città dell'Isola, tra cui Enna è raddoppiato negli ultimi dieci anni (Eurostat 2018).

Il quadro che deriva dall'analisi dei dati distrettuali, si allinea al quadro generale della Sicilia, annoverata, ormai da tempo, tra le Regioni con l'indice di povertà più elevato. Per tale ragione gli ultimi anni hanno visto una concentrazione delle risorse economiche da destinarsi in favore della *"lotta alla povertà"*, mirando all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

Nel triennio 2016-2018 in Sicilia la condizione di povertà assoluta riguarda il 13,7% (Eurostat 2018). La povertà relativa colpisce maggiormente le famiglie più giovani: raggiunge il 14,6% se la persona di riferimento è un under35, mentre scende al 7,9% nel caso la persona di riferimento sia ultra sessantacinquenne. L'incidenza della povertà relativa si mantiene elevata per gli operai e assimilati (18,7%) e per le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione (31,0%). Sempre secondo i dati Eurostat nel triennio 2016-2018 la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie formate da almeno 4 componenti (17,1%) o 5 componenti e più (30,9%).

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) di inclusione sociale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, vengono attivati interventi strutturali a supporto delle politiche di inclusione sociale. Attraverso il PON Inclusione si predispongono strumenti per la presa in carico delle persone con particolari fragilità. Con l'avviso 3/2016 il PON ha predisposto, accanto a misure economiche di sostegno al reddito (SIA / REI)¹, interventi di attivazione sociale e

¹Il 2016 ha visto attivarsi la misura del Sostegno Inclusione Attiva (SIA), modificato dal Reddito di Inclusione (REI) nel 2017 e 2018 e in seguito sostituito dal Reddito di Cittadinanza a partire dal 06/03/2019.

lavorativa, inseriti in progetti personalizzati. Nello specifico sono state programmate risorse economiche da destinare a tirocini di inclusione sociale e a misure di contrasto alla povertà educativa attraverso il servizio educativo domiciliare.

Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020							
TAB. 1.2.	Analisi del contesto (periodo gennaio 2018 - maggio 2019)						
Comuni	numero di domande REI/RDC presentate	numero di domande REI/RDC accolte	numero di progetti personalizzati sottoscritti	nuclei REI/RDC con progetto personalizzato e minore nei primi 1000 giorni di vita	nuclei REI/RDC con progetto personalizzato e almeno un minore	nuclei REI/RDC con progetto personalizzato e almeno un disabile	numero e tipologie di interventi erogati con fondi PON inclusione
Calascibetta	124	71	66	11	27	5	0
Catenanuova	167	91	83	11	45	2	SED 6 nuclei 16 minori
Centuripe	135	69	64	6	21	3	SED 2 nuclei 4 minori
Enna	463	276	190	34	134	22	SED 16 nuclei 26 minori
Valguarnera	267	173	153	16	61	10	SED 3 nuclei 4 minori
Villarosa	174	108	25	3	23	11	SED 9 nuclei 15 minori
Dato aggregato	1.330	788	581	81	311	53	Sostegno Socio-Educativo

D22							Domiciliare (A9.04,01) 36 nuclei 65 minori
-----	--	--	--	--	--	--	--

Come si evince dalla tabella 1.2, a fronte del totale dei nuclei beneficiari Rei, il Distretto ha attivato il Servizio Educativo Domiciliare per n. 36 nuclei familiari coinvolgendo in totale 65 minori.

Per arginare la povertà economica e favorire l'inclusione sociale i Comuni, sia con risorse del bilancio comunale, che con fondi afferenti ai precedenti Piani di Zona, hanno avviato forme di assistenza economica attraverso svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte dei beneficiari.

Inoltre, a sostegno delle famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa, sono in fase di attuazione azioni progettuali a supporto della genitorialità, derivate da precedenti piani di zona. In particolare: centri per le famiglie e centri di aggregazione per minori.

In particolare per quanto concerne l'area povertà, con riferimento al supporto della genitorialità è stata istituita l'équipe multidisciplinare composta dagli assistenti sociali assunti a valere del PON Inclusione (vedi punto 4.1) e da altre professionalità provenienti dai servizi socio- sanitari territoriali afferenti all'ASP n.4 di Enna. L'obiettivo è quello di realizzare interventi diretti a sostenere le famiglie non solo dal punto di vista economico ma anche e soprattutto arginare le disfunzioni inerenti l'assolvimento dei compiti educativi derivanti dal ruolo e dalle funzioni proprie. Ciò garantisce una presa in carico globale del nucleo familiare e dei suoi bisogni.

Per le altre aree di intervento sociale la realizzazione degli interventi proviene da altre fonti di finanziamento, quali PAC anziani e infanzia, PON Inclusione, il Dopo di Noi, FNS, Obiettivi di Servizi.

Atteso che gli interventi attuabili alla luce del Decreto legislativo 147 afferiscono all'ambito del contrasto alla povertà, non sono rilevabili azioni presentate nel Piano di zona 2018/2019, proprio perché sono state programmate all'interno del presente piano povertà.

Nell'ambito di tale piano sono stati previsti interventi e sostegni programmabili attraverso le risorse previste dal Piano regionale con il relativo Decreto del 18 maggio 2018 "Piano per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2018- 2020", mediante il quale si potrà garantire il rafforzamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni non solo per i beneficiari di misure di contrasto alla povertà, ma nell'ottica di garantire l'accesso ai servizi sociali da parte di ogni tipologia di utenza.

2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Al fine di garantire la concertazione a livello locale attinente la programmazione per ogni ambito di intervento sociale, il Distretto D22 ha istituito all'interno del "REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DEI SINDACI E DEL GRUPPO PIANO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 22 – ENNA", approvato con Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 04.07.2019, i **Tavoli tematici a carattere permanente**.

Nel dettaglio, con l'art. 27 del Regolamento, sono stati istituiti sei tavoli: minori e famiglie, dipendenze, anziani, disabilità, immigrazione, povertà.

Il regolamento prevede altresì (all'art. 26) la costituzione di un **Tavolo permanente del Terzo settore**, convocato dal Presidente del Comitato dei Sindaci almeno tre volte all'anno, per la presentazione del programma annuale di attività della *programmazione distrettuale* (Piano di Zona, etc.) e per la verifica dello stato di attuazione dello stesso.

Il **Tavolo**, per l'assolvimento dei suoi compiti, si dà proprie regole di funzionamento e di ordine dei lavori, favorendo la trasparenza e la pubblicizzazione del processo amministrativo, nonché la partecipazione attiva degli Enti territoriali.

Nel dettaglio il **Tavolo Tematico permanente** relativo all'Area Povertà è composto da funzionari dei Comuni afferenti al Distretto 22, dal Centro per l'Impiego, associazioni di volontariato, cooperative sociali, Centro provinciale istruzione adulti, organizzazioni sindacali e datoriale e della formazione professionale.

L'adesione al tavolo è libera e la partecipazione è estesa a chiunque fosse interessato a prendere parte ai lavori.

Ai fini della predisposizione del *Piano di Attuazione Locale* (PAL) il tavolo permanente sulla povertà, riunitosi il 10.10.2019, ha preso atto delle “Linee guida per la programmazione delle risorse della quota servizi del fondo povertà” e sono stati condivisi gli obiettivi del piano e gli interventi attivabili nei confronti dell’utenza beneficiaria della misura di inclusione, sulla base delle risorse economiche disponibili.

In data 17.10.2019 il Comitato dei Sindaci ha istituito **la rete territoriale per la protezione e l’inclusione sociale**, la cui partecipazione è estesa oltre che ai componenti del Gruppo Piano, anche a enti e servizi attivi sul territorio distrettuale, operanti nell’ambito della povertà e inclusione sociale.

Già con l’approvazione del Regolamento distrettuale, già a partire dal giugno 2019, il Distretto D22 ha messo in atto l’ampliamento della componente del Gruppo Piano, integrando con i seguenti rappresentanti: Centro per l’impiego, rappresentanti degli enti di formazione professionale, rappresentanti delle associazioni datoriali di categoria.

La concertazione locale è garantita altresì dalla Conferenza dei servizi, indetta in data 30.10.2019, nell’ambito della quale è stata presentata la programmazione del PAL con dettaglio delle azioni progettuali comprensive dei sostegni da inserire nel Patto di Inclusione sociale, la cui partecipazione è stata estesa ad ogni ente del terzo settore presente sul territorio distrettuale.

3. Modalità di gestione e di organizzazione dei servizi

I servizi sociali di ambito distrettuale sono maggiormente gestiti attraverso il coinvolgimento partecipativo dell’utente, il quale nei limiti delle disposizioni regolamentari, viene coinvolto fin dalla fase di programmazione. Uno dei sistemi maggiormente usato per l’erogazione dei servizi è quello della voucherizzazione delle prestazioni sociali. Attraverso manifestazioni di interesse vengono pubblicati bandi rivolti alle imprese sociali, per l’accreditamento di queste, le quali una volta accreditate dal Distretto per la sezione richiesta, possono erogare i servizi attraverso il sistema dei voucher sociali, dopo stipula di apposita convenzione.

Le prestazioni sono inserite all'interno di una progettazione personalizzata, predisposta o dall'assistente sociale dell'ente locale o dall'Unità di valutazione multidimensionale, qualora si tratti di servizi socio- sanitari. Tali modalità di gestione si esplicano per specifici servizi quali, per citarne qualcuno, assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare anziani, servizio educativo domiciliare.

Per altre azioni progettuali come, ad esempio, la gestione di centri aggregazione disabili e/o di minori, asili nido comunali, si adotta una modalità di gestione indiretta/esternalizzata, mediante appalti ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali riservate agli organismi iscritti all'albo regionale di cui alla L.R. 22/86, per specifiche sezioni e relativi interventi programmati.

Nell'ambito della realizzazione prevista dal Programma Operativo Nazionale per l'inclusione sociale di cui all'Avviso n.3/16, sono state previste risorse da destinare al potenziamento dei servizi di contrasto alla povertà in ambito territoriale.

A tal fine il Distretto D22 ha indetto bando pubblico di selezione per l'assunzione di assistenti sociali per la composizione dell'equipe multidisciplinare e per le funzioni del segretariato sociale, nonché personale amministrativo. Per il funzionamento dell'equipe è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Azienda Sanitaria Provinciale n.4 di Enna, il Centro per l'impiego, il Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti (CPIA), USSM e UEPE di Caltanissetta, ciò al fine di consentire la presa in carico globale dell'utente e del suo nucleo familiare.

L'equipe interviene nella presa in carico dei nuclei familiari beneficiari SIA/REI, per la definizione di una progettazione individualizzata, condivisa con l'utente e la sua famiglia, nonché per il supporto al Servizio sociale professionale.

Inoltre il Distretto, sempre a valere del PON Inclusione, ha previsto l'attivazione di Tirocini di inclusione sociale presso aziende private. In quest'ottica la valutazione multidimensionale del nucleo consentirà di individuare caratteristiche, abilità e competenze dei potenziali beneficiari al fine di individuare l'azienda e le funzioni più congrue alle caratteristiche della persona.

L'attivazione dei Tirocini di inclusione sociale risponde ad una logica di integrazione, ottimizzazione e messa a sistema della filiera delle misure di sostegno all'inclusione lavorativa attivabili sul territorio del Distretto Socio-Sanitario D22 e assicura la piena coerenza con l'obiettivo generale mirato al rafforzamento delle competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro o propedeutiche al conseguimento di un'occupazione lavorativa.

Obiettivo prioritario è quello di creare una corresponsione tra la domanda e l'offerta sul mercato del lavoro, in favore degli utenti in carico ai servizi sociali territoriali in condizione di svantaggio socio-economico inoccupati e/o disoccupati.

Il tirocinio sarà attivato sulla base di un progetto di orientamento e formazione, che dovrà prevedere azioni di promozione e collaborazione con il mondo imprenditoriale, dei servizi e del volontariato, finalizzato all'incremento del livello di occupabilità. Per l'attivazione viene individuato il Centro per l'Impiego di Enna come Soggetto Promotore dei tirocini ed il Comune di Enna, capofila del Distretto Socio Sanitario D22, quale Soggetto erogatore dell'indennità di tirocinio che ammonta a circa 600,00 euro mensili, per la durata di sei mesi.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà sono state destinate risorse economiche afferenti a fondi comunali e distrettuali (Piano di Zona), da destinare al sostegno economico mediante prestazione lavorativa di utilità sociale, nonché gli interventi di tipo economico per sostenere le famiglie in situazioni di bisogno, con interventi a bassa soglia a supporto della gestione delle spese e del bilancio familiare. Questi interventi comprendono anche quelli rivolti a esigenze abitative in situazioni di emergenza.

Il Distretto persegue la finalità di non creare sovrapposizione tra diversi interventi, evitando che a beneficio di uno stesso nucleo familiare siano predisposti più interventi della medesima tipologia.

A valere del fondo del PON Inclusionione è stata realizzata la Piattaforma digitale Distrettuale per la gestione delle richieste e relativa presa in carico dell'utenza che afferisce ai servizi sociali.

Infine, l'uso della Piattaforma Digitale per la Gestione dei Patti per l'Inclusionione Sociale (Piattaforma GePI) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, consentirà una sinergia tra gli Enti locali, i Centri per l'impiego, l'INPS ai fini della predisposizione di interventi a carattere globale, per l'utenza beneficiaria della misura di inclusionione sociale del Reddito di Cittadinanza.

4. OBIETTIVI DEL PIANO

4.1 POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Nel Distretto D22 si registra una carenza del personale qualificato con profilo professionale di assistente sociale, rispetto alle indicazioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni da garantire secondo il D.Lgs 147/17, come già previsto dalla Legge regionale n. 22/86.

In riferimento alla popolazione residente nel Distretto D22, che secondo le ultime rilevazioni Istat ammonta a circa 55.000 abitanti, il criterio proporzionale di assunzione degli assistenti sociali a copertura del servizio e a garanzia del rapporto previsto dalla normativa è di almeno n.1 assistente sociale ogni 5000 abitanti.

Alla data di rilevazione del 30.05.2019 il Distretto D22 contava un numero di assistenti sociali pari a n.7, come dettagliato in tabella 4.1.1

Tipologia contrattuale	Numero assistenti sociali impegnati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	N. abitanti	Rapporto AS/abitanti
a tempo indeterminato	5	5/36	comunali	53.952	n. 1 assistente sociale ogni 7.707,4 abitanti nel distretto
a tempo determinato	2	1/36 1/18	comunali		

Servizio Sociale professionale “a regime” – post rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019) –

Tabella 4.1.2

Tipologia contrattuale	Numero assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	Numero complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	Modalità di acquisizione	N° abitanti	Rapporto AS/abitanti
a tempo indeterminato	5	5/36	comunali	già in organico	53.952	n. 1 assistente sociale ogni 4.496 abitanti nel distretto
a tempo determinato	7	1/24 1/18	comunali	già in organico		
		5/24	fondo QSFP	proroga PON		

Ai fini della realizzazione del Progetto PON Inclusione Avviso n.3/16 è stata prevista l’assunzione mediante selezione pubblica per titoli ed esami, con contratti a tempo determinato e parziale dal mese di febbraio 2019 al mese di dicembre 2019, di n. 4 assistenti sociali per la costituzione dell’équipe multidisciplinare per la presa in carico dei nuclei familiari problematici e n. 2 assistenti sociali per il segretariato sociale.

Atteso che la predetta progettualità ha subito un ritardo nell’avvio delle attività, il Distretto ha scelto di ampliare il numero di professionalità da assumere, elevandole a n. 14 unità, utilizzando così tutte le risorse economiche assegnate.

Tali risorse professionali hanno consentito di attivare diverse progettualità a livello distrettuale e di garantire una adeguata presa in carico continuativa e globale, di nuclei familiari e dei singoli utenti portatori di disagio. Inoltre, la presenza di questi professionisti ha reso possibile la realizzazione di azioni connesse

al beneficio economico SIA/REI, quali l'attivazione del servizio educativo domiciliare e tirocini di inclusione sociale (misura per la quale è stato pubblicato il relativo bando per le imprese del territorio).

Parallelamente, il potenziamento del personale in forza ai Servizi Sociali, ha implementato le funzioni proprie degli Uffici di servizio sociale, nel dare risposte tempestive e adeguate alle richieste che afferiscono all'ente, garantendo interventi e prestazioni rivolti a tutte le fasce d'utenza.

A valere del "PAL" si intende rafforzare il Servizio Sociale Professionale, al fine di dare continuità e assicurare una risposta adeguata alla domanda sociale e ai compiti istituzionali, in continuo aumento, cui gli enti locali sono chiamati ad assolvere relativi a tutta la fascia d'utenza.

A tal fine il Piano relativamente al soddisfacimento del primo livello essenziale, prevede l'assunzione di n. 5 assistenti sociali, numero adeguato a garantire il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, secondo i criteri di proporzionalità fissati dalla normativa e così come previsto dalle linee guida nazionali e regionali. L'obiettivo è quello di garantire prioritariamente le funzioni dell'equipe multidisciplinare inerenti la valutazione multi-dimensionale, quale primo livello essenziale. Il numero delle professionalità previste sono determinate altresì dal vincolo economico che fissa al 40% del finanziamento complessivo, la spesa da destinare al primo livello essenziale.

Atteso che le risorse umane professionali impiegate per il PON Inclusione hanno avuto modo, durante il periodo sopra menzionato, di conoscere il territorio, l'utenza, i bisogni espressi e inespressi, sperimentando forme di progettazione individualizzata in raccordo con enti pubblici e privati nell'ambito di intervento; che dette risorse hanno dunque capitalizzato adeguata esperienza, al fine di non disperderla e consentire la prosecuzione di un percorso che altrimenti andrebbe interrotto determinando rallentamenti nel funzionamento del Servizio Sociale e attesa la necessità di storicizzare l'esperienza maturata, il Distretto intende avvalersi della graduatoria valida ai fini della selezione indetta per il PON Inclusione (concorso per la copertura di n. 4 posti di categoria D/1 avente il profilo professionale di "Assistente sociale" a tempo parziale e determinato), attingendo a detta graduatoria per le risorse umane numericamente occorrenti.

Parallelamente a ciò il Piano, per quanto concerne il terzo livello essenziale relativo all'informazione e accesso, prevede la costituzione di Punti Unici, per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà secondo la disposizione normativa del D.Lgs 147/17, pari a n.1 punto di accesso ogni 40.000 abitanti, per un totale di due Assistenti Sociali. Coerentemente con quanto sopra previsto, il Distretto intende avvalersi della graduatoria utile ai PON Inclusione espletata per il Concorso per la copertura di n.2 posti di categoria D/1 avente il profilo professionale di "Assistente sociale" a tempo parziale ed determinato (vedasi punto 4.3).

Questo livello risponde all'obiettivo normativo che intende accompagnare i beneficiari nel loro percorso di accesso ai servizi sociali, a partire dall'informazione, consulenza, orientamento e assistenza alla domanda, fino all'erogazione degli interventi e servizi aggiuntivi.

Il personale di cui il Distretto D22 intende avvalersi, n. 5 assistenti sociali per le funzioni d'equipe e n. 2 assistenti sociali per le funzioni di segretariato sociale, saranno assunti con contratto a tempo determinato per n. 24 ore settimanali per la durata pari a un anno.

Servizio sociale professionale

Comune	N. abitanti	Numero e tipologia di risorse	Numero ore settimanali	Tipologia contrattuale	Somme impiegate
Comune di Enna	27.002	3	1/24	tempo determinato	
Comune di Catenanuova	4.696	1	1/24	tempo determinato	
Comune di Valguarnera	7.648	1	1/24	tempo determinato	
Totale			6.240 ore - UCS 24,26		€ 151.382,40

Punti di accesso segretariato sociale

	N° abitanti	Numero e tipologia di risorse	Numero ore settimanali	Tipologia contrattuale	Somme impiegate
Distretto D22	53.952	2	2/24	tempo determinato	
Totale			2.496 - UCS 24,26		€ 60.552,96

4.2 ATTIVAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SOSTEGNI NEL PROGETTO PERSONALIZZATO

Il Distretto socio-sanitario D22 nel contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale, tramite i fondi Pon Inclusione ed altre risorse, ha attivato molteplici servizi rivolti a minori e famiglie. Di seguito si riporta lo schema raffigurante le azioni attuate:

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione	Co – progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali/informali)	N° beneficiari REI/RDC coinvolti
Integral..mente	PdZ 2013/15: € 75.050,87	indiretta/esternalizzazione			n.32 beneficiari
Contrasto alla povertà	PdZ 2013/15: € 81.000,00 bilancio comunale: € 73.000,00	diretta	non prevista		n. 137 beneficiari
Educativa territoriale	PON inclusione/Avviso n.3-2016: € 111.471,17	indiretta/voucher			n. 65 beneficiari
Centri famiglia	PdZ 2013/15 € 56.250,00	indiretta/esternalizzazione			n. 100 beneficiari

Tramite le risorse del Fondo Povertà, in vista del soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni, (secondo livello essenziale), il Distretto ha progettato le azioni così di seguito riportate.

Tirocini di inclusione sociale per soggetti minorenni (età compresa tra i 16 e i 18 anni):

Il disagio sociale non è insito esclusivamente nei contesti degradati, ma è trasversale a condizioni economiche, familiari e abitative. Il disagio sommerso, non riconosciuto né gestito, vissuto in tutta solitudine, può esplodere in azioni cruenti, imprevedibili e inesplicabili. Per questo è importante l'attività di prevenzione. L'azione è rivolta a minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni che fanno parte di contesti socio-familiari a rischio, affinché questi sperimentino in un contesto protetto l'ambita autonomia e relativa affermazione di personalità.

L'azione si prefigge l'obiettivo di coinvolgere all'interno dei costituenti Centri Aggregativi (finanziati da progettualità inerente i PdZ) una fascia d'utenza altrimenti difficile da agganciare, che però necessita di sostegno educativo alla stregua della fascia più facilmente raggiungibile (dai 6 ai 16 anni).

Lo strumento individuato è quello dei Tirocini di Inclusione Sociale, intensi come strumento di coinvolgimento attivo e contrasto della povertà educativa nonché come opportunità di inclusione sociale nei casi di fragilità ed esclusione. L'attivazione di tirocini inclusivi/borse lavoro è prevista per n.20 beneficiari. Ogni beneficiario sarà coinvolto a supporto degli operatori del Centro di aggregazione e delle attività laboratoriali e culturali in genere organizzate all'interno del Centro. Lo scopo è quello di implementare gli interventi a sostegno della famiglia per la quale può essere previste (a seconda dei casi e dei bisogni rilevati). Il tirocinio di inclusione sociale si prefigge l'obiettivo di far vivere al minore beneficiario forme esperienziali di processi educativi e pratiche operative di responsabilizzazione. Sostenere e coadiuvare gli operatori del Centro aggregativo nelle attività di dopo-scuola e laboratoriali in genere, partecipare alla programmazione, al monitoraggio dei risultati, all'elaborazione di soluzioni o interventi a fronte di problematiche di gestione o educative permetterà ai minori coinvolti di raggiungere l'arduo obiettivo di "Educarsi-educando".

Il tirocinio presso i Centri di aggregazione per minori avrà una durata di n. 3 (tre) mesi, per n° 240 ore complessive. Per ogni tirocinio sarà erogato al minore una indennità mensile pari ad € 400 euro mensili lorde (comprensiva di indennità di tirocinio, INAL, polizza responsabilità civile verso terzi, corso di formazione).

Voucher educativo:

l'esigenza di coinvolgere il bambino in attività ludiche, sportive, culturali in genere è essenziale per contrastare la povertà educativa e consentire al contempo che il minore cresca, attingendo risorse anche dalla comunità educante-territoriale, oltre che dalla sua rete primaria. L'obiettivo è quello di consentire al bambino la partecipazione a quelle attività organizzate dalle agenzie educative territoriali, afferenti a diversi campi (sportive, musicali, etc..), in relazione alle

sue attitudini e alla sua voglia di sperimentazione. Ciò costituisce un' occasione per imparare, per arricchire il bagaglio personale e culturale e per crescere assieme agli altri, assecondando le proprie passioni e attitudini.

Tutti i bambini hanno un potenziale straordinario che prima i genitori e poi tutti i soggetti di riferimento possono contribuire a rafforzare. Loro hanno diritto di imparare/giocando e crescere/sperimentando in contesti sani, sicuri e aggregativi.

I voucher educativi, a disposizione del nucleo familiare beneficiario con almeno un minore, si pongono l'obiettivo di consentire la crescita equilibrata del minore offrendogli la possibilità di accedere alle risorse educative territoriali. Il minore aiutato nel prendere coscienza delle proprie potenzialità, sarà sostenuto dall'adulto a sperimentarle e a scoprirne di nuove e di diverse. L'azione mira a rafforzare nei minori l'entusiasmo, la curiosità, il desiderio di imparare attraverso azioni aggregative in contrasto con l'isolamento sociale e la deprivazione culturale che determinano la povertà educativa e di crescita.

Educativa territoriale:

Negli ultimi anni, nel Distretto D22 si è rilevato un sensibile aumento di famiglie multiproblematiche non solo a livello quantitativo, ma anche in relazione alla loro complessità. Bambini e soprattutto adolescenti, vengono a ritrovarsi in situazioni familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita e necessitano di una presa in carico integrata e multi-professionale.

L'educativa territoriale rappresenta una forma di intervento specifico per la prevenzione di situazioni di crisi e di rischio psico-sociale, individuale e familiare; si tratta di un intervento attivato per sostenere le competenze genitoriali e per consentire la crescita del minore nell'ambito della propria famiglia, grazie all'intervento di educatori professionali, psicologi o altri operatori competenti in tale ambito.

L'esigenza emersa dal riscontro concreto e diretto da parte delle famiglie e degli operatori impiegati nell'erogazione del servizio, è quella di implementare e potenziare un servizio già attivo nella forma di "educativa domiciliare", integrando ad essa la specificità della "territorialità", coinvolgendo e supportando i minori in attività esterne alla propria abitazione, intervenendo con azioni mirate all'inclusione sociale dell'intero nucleo familiare ed evitare rischi di emarginazione sociale.

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione	Co – progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali/informali)	N° beneficiari REI/RDC coinvolti
1. tirocini di inclusione sociale	fondo Povertà: € 24.000,00	diretta		Attivazione di reti con i Centri di Aggregazione per minori presenti nei 6 Comuni afferenti al Distretto	n. 20 beneficiari (età 16/18 anni)
2. voucher educativo	fondo Povertà: € 25.000,00	diretta			n. 100 beneficiari minori
3. educativa territoriale	fondo Povertà: € 106.444,76	indiretta/voucher			n. 65 beneficiari

4.3 PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Il nodo critico di un territorio articolato, frammentato e disperso su un'area molto vasta, con una bassa densità abitativa, è rappresentato dai dispositivi di accesso ai servizi. E' necessario affrontare quindi la questione di processi di informazione e orientamento delle persone che portano un bisogno di sostegno alle fragilità sociali ed economiche (spesso meno visibili di altri disagi). Per affrontare tale criticità il PAL intende sviluppare interventi e funzioni che permettano maggiori opportunità di accesso, potenziando le funzioni di informazione, di accoglienza, di networking. Quest'azione rappresenta uno sviluppo complessivo del sistema di welfare territoriale, rivolto alla generalità dei cittadini, pur essendo avviato in fase sperimentale in modo specifico a favore dei cittadini

beneficiari del REI e con situazioni di fragilità socio-economica. Si prevede la definizione e organizzazione di intese con enti e organizzazioni del territorio che svolgono una funzione di segretariato sociale diffuso e di orientamento ai servizi.

Gli enti del terzo settore sono stati ampiamente coinvolti nella promozione della misura nei momenti dedicati alla programmazione locale.

In considerazione della potenziale utenza in condizioni di fragilità economica e sociale, il servizio sociale garantirà l'accesso all'informazione e orientamento attraverso le funzioni proprie del segretariato sociale.

Al fine di garantire questo terzo livello essenziale in ambito distrettuale, si prevede l'impiego di n. 2 unità (assistenti sociali) che assolveranno a tale compito, a supporto dell'attività già garantita dal servizio sociale professionale.

Nello specifico tale funzione sarà finalizzata a far conoscere le opportunità in materia sociale, previdenziale, di politiche del lavoro, che si intende realizzare o che sono in fase di attuazione, per mezzo di incontri informativi rivolti alla cittadinanza, iniziative per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alle povertà e momenti di confronto interistituzionale con CPI, ASP, Istituti Scolastici.

Al fine di integrare le informazioni alla cittadinanza, saranno concordate con i servizi sopra indicati, delle apposite procedure, attraverso la realizzazione di giornate di riflessione e formazione incentrati sulle seguenti tematiche:

- riflessione sugli interventi attuati dal Distretto e dai Comuni in Area Povertà (servizi erogati, risultati, esigenze emerse);
- modalità di attuazione (presa in carico globale del nucleo multiproblematico e funzionalità dell'Equipe Multidisciplinare);
- lavoro di rete (Comuni, CPI, CSM, SerT, UEPE, USSM, INPS, INAIL);
- Organizzazione di incontri rivolti alla cittadinanza;
- Convenzioni con i CAF operanti sul territorio dell'Ambito affinché attraverso la loro rete non solo il cittadino venga aiutato nella formulazione della domanda di accesso alle misure di contrasto alle povertà ma giungano al cittadino le informazioni corrette sulle stesse.

Come previsto dal decreto legislativo n.147 /2017 si intende agire nell’ottica di “rafforzare l’efficacia e l’efficienza della gestione e agevolare la programmazione e la gestione degli interventi dei servizi con quelli degli altri enti competenti per l’inserimento lavorativo, l’istruzione, la formazione, le politiche abitative e la salute”.

Nel sistema di governance caratterizzata da molti attori promosso e realizzato dal Distretto, oltre alla cabina di regia e ai gruppi tecnici tematici, assumono dunque in questo ambito particolare rilievo le seguenti azioni:

- 1) Avviare le attività del Tavolo distrettuale della Rete della protezione e dell’inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali e quale sede istituzionale stabile di raccordo tra il Distretto, I Comuni, gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore e le Parti Sociali che a vario titolo si adoperano per contrastare sul territorio il rischio di povertà e di esclusione sociale; l’intento è quello di far coincidere le attività del tavolo distrettuale con quelle già programmate dall’esistente tavolo tematico permanente dell’area povertà, istituito per rispondere alle indicazioni regionali relative alla programmazione dei Piani di zona, reso a carattere “permanente”, per garantire continuità e non frammentarietà delle informazioni, programmazioni e interventi relativa all’area povertà e inclusione sociale.
- 2) Promuovere accordi territoriali tra il Distretto socio- sanitario D22 e gli enti competenti per l’inserimento lavorativo, l’istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un’offerta integrata di servizi, con l’inclusione, ove opportuno, delle attività svolte dai soggetti del Terzo Settore;
- 3) Orientare i Servizi verso un’ottica di co-progettazione, di rafforzamento delle reti di relazioni tra pubblico, privato sociale e cittadini, al fine di promuovere una comunità solidale che accompagni le famiglie tramite la connessione tra le risorse territoriali fornite dai Servizi pubblici, del Terzo settore e dalla cittadinanza;
- 4) Ideare nuovi strumenti di analisi per l’individuazione di target afferenti alle persone appartenenti alla così detta “zona grigia” della povertà, che non beneficino di specifiche misure di inclusione sociale e di percorsi dedicati ad adulti a rischio di povertà.

5. IMPIEGO FONDI

- Risorse assegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

FONDO	TIPOLOGIA DI AZIONE	IMPORTO	ANNO
PON Inclusione Avviso 3/2016	Assunzione diretta di personale specializzato	€ 468.720,00	2017
	Altre modalità di acquisizione dei servizi	€ 33.200,00	2017
	Interventi sociali: sostegno alla genitorialità e assistenza educativa domiciliare e territoriale per la costruzione dei requisiti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale	€ 111.471,17	2017
	Acquisto materiale e strumentazione	€ 185.436,61	2017
	Attivazione tirocini extracurricolari, tirocini inclusivi, LPU e cantieri di lavoro (secondo la normativa del lavoro vigente), attivazione di finanziamenti diretti ai beneficiari	€ 465.000,00	2017
Fondo "Dopo di noi"	Risorse umane	€ 132.476,40	2016/2017
	Risorse strutturali	€ 199.108,95	2016/2017
	Risorse strumentali	€ 12.000,00	2016/2017
	Spese di gestione	€ 17.450,00	2016/2017
Fondi Comunali per le politiche sociali	Avvio Lavorativo	€ 65.080,00 (PdZ 2013/2015) € 75.487,50 (fondi comunali)	2018
	Contributo economico	€ 31.621,49	2018
	Avvio lavorativo	€ 65.000,00 (PdZ 2013/2015) € 89.164,85 (fondi comunali)	2019
	Contributo economico	€ 25.100,00	2019
Fondi per le politiche attive del lavoro	Cantieri di servizio	€ 701.607,09	2018
	Cantieri di servizio	€ 739.145,34	2019

- Risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

FONDO	TIPOLOGIA DI AZIONE	IMPORTO	ANNO
PON Inclusione Avviso 3/2016	Assunzione diretta di personale specializzato	€ 455.311,68	2019
	Altre modalità di acquisizione dei servizi	€ 0,00	2019
	Interventi sociali: sostegno alla genitorialità e assistenza educativa domiciliare e territoriale per la costruzione dei requisiti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale	€ 85.814,64	2019
	Acquisto materiale e strumentazione	€ 172.240,00	2019
	Attivazione tirocini extracurricolari, tirocini inclusivi, LPU e cantieri di lavoro (secondo la normativa del lavoro vigente), attivazione di finanziamenti diretti ai beneficiari	€ 0,00	2019
"Dopo di noi"	Risorse umane	€ 0,00	2016/2017
	Risorse strutturali	€ 0,00	2016/2017
	Risorse strumentali	€ 0,00	2016/2017
	Spese di gestione	€ 0,00	2016/2017
Fondi Comunali per le politiche sociali	Avvio Lavorativo	€ 65.080,00 (PdZ 2013/2015) € 75.487,50 (fondi comunali)	2018
	Contributo economico	€ 31.621,49	2018
	Avvio lavorativo	€ 65.000,00 (PdZ 2013/2015) € 89.164,85 (fondi comunali)	2019
	Contributo economico	€ 25.100,00	2019
Fondi per le politiche attive del lavoro	Cantieri di servizio	€ 701.607,09	2018
	Cantieri di servizio	€ 739.145,34	2019

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Ambito territoriale predispone un idoneo sistema di monitoraggio, diretto a sorvegliare l'avanzamento delle attività rispetto ad un set di indicatori quali-quantitativi predefiniti, oltre che un sistema diretto a valutare i risultati raggiunti, sia ai fini di eventuali riprogrammazioni, che in termini di analisi di coerenza/adequazione degli strumenti e del sistema di interventi in attuazione. Il sistema di monitoraggio è quindi destinato a raccogliere i dati sull'avanzamento fisico, economico e procedurale del Piano complessivamente considerato e delle singole attività che lo compongono.

L'attività di monitoraggio si avvia con l'avvio del Piano e cessa alla conclusione di tutte le attività; si tratta quindi di una attività continua, che prevede però degli step predefiniti, in accordo con il sistema di monitoraggio previsto dal Programma.

In fase di avvio viene predisposta la **Relazione preliminare di monitoraggio**. Questa identifica per ciascuna attività progettuale, sulla base delle schede progettuali, gli indicatori specifici oggetto della attività di monitoraggio, i tempi e le modalità delle rilevazioni, le schede e i modelli per la raccolta dei dati.

Il sistema di monitoraggio prevede poi, a cadenza predeterminata, la redazione di **Relazioni intermedie**.

La cadenza temporale scelta è trimestrale; ciascuna relazione periodica riguarderà il periodo dei tre mesi precedenti di attività. Tale cadenza potrà essere modificata in ragione di esigenze intervenute. Queste relazioni sono dirette a verificare la rispondenza delle azioni in via di realizzazione, rispetto alle previsioni progettuali e agli indicatori definiti.

A conclusione delle attività sarà redatta una **Relazione conclusiva**. La relazione conclusiva sarà relativa all'intero periodo progettuale riepilogandone le realizzazioni.

Sono inoltre previsti ogni sei mesi di attività specifiche di verifica del grado di realizzazione e degli eventuali scostamenti; per favorire un adeguato flusso informativo e per condividere gli esiti di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione delle azioni del presente Piano saranno quindi organizzati gli opportuni eventi di approfondimento sul territorio locale.

L'attività di monitoraggio mira a sorvegliare:

- Il buon andamento del servizio rispetto agli indicatori prefissati;
- Il raggiungimento del livello di qualità del servizio previsto e definito dagli indicatori di realizzazione e di risultato;
- La customer satisfaction, al fine di orientare e ri-orientare l'offerta dei servizi sulle esigenze dell'utenza.

Nello specifico per tutti i servizi attivati, saranno oggetto di monitoraggio i seguenti indicatori:

- N. risorse umane impiegate/n. risorse umane previste;
- N. ore effettuate/n. ore previste;
- N. prestazioni effettuate/n. prestazioni previste;
- Tempi di inserimento e richieste di inserimento non soddisfatte rispetto a quelle pervenute;
- N. prestazioni effettuate/n. prese in carico;
- % di utenti presi in carico/attivati;
- N. famiglie coinvolte;
- N. giornate/ore impiegate;
- N. di organismi partecipanti alla rete (quantità ed eterogeneità);
- N. incontri/riunioni.

L'attività di valutazione mira a identificare l'impatto delle azioni realizzate, cioè i cambiamenti di lungo periodo effetto della realizzazione del complesso delle azioni progettuali.

Il sistema di valutazione è impostato con riferimento al sistema degli obiettivi e delle azioni progettuali e integra l'analisi della situazione di partenza; prevede come prima fase l'identificazione della situazione ex ante, in una **relazione di valutazione ex ante**, con descritti gli indicatori prescelti, specificamente connessi agli obiettivi progettuali, quantificati allo stato precedente alla realizzazione degli interventi. Nella relazione di valutazione ex ante saranno inoltre specificate le "domande di valutazione", saranno cioè evidenziati quegli aspetti specifici del progetto/programma che saranno oggetto di indagine valutativa

A metà del percorso progettuale sarà prodotta una **relazione di valutazione in itinere**, che comprende una misurazione degli stessi indicatori in fase di attuazione. La valutazione in itinere utilizza le informazioni del sistema di monitoraggio e da altre rilevazioni ad hoc; il suo fine principale è quello di giudicare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o il disegno progettuale originario. Inoltre indagherà gli aspetti procedurali, con riferimento anche alle modalità di coordinamento delle attività dei soggetti impegnati nella realizzazione dei progetti e del Piano;

A intervento concluso si realizzerà una rilevazione degli stessi indicatori ex post e si valuteranno le attività realizzate, con riferimento alle "domande di valutazione" predeterminate. La valutazione ex post è utile per esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni una volta che progetti e Piano sono conclusi; si basa anche sulle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio, ma in particolare viene elaborata sulla base di indagini progettate ad hoc.



Comune di Enna capofila

Calascibetta – Catenanuova – Centuripe
– Valguarnera – Villarosa
Distretto sanitario Enna

Sarà infine oggetto di valutazione la realizzazione degli obiettivi; verrà effettuata un'analisi in merito al “valore aggiunto” apportato dal progetto alla comunità locale, alle persone che vi lavorano e a quelle che beneficiano delle sue prestazioni. In particolare si attenzionerà l'impatto delle misure di sostegno al reddito/inclusione sociale.